



UN MODELLO DI LAVORO INTEGRATO IN CURE PALLIATIVE

**Il lavoro relazionale dell'equipe
Il processo e l'intervento psicologico**

INDICE

INTRODUZIONE	1
AREA 1 - PREMESSA	5
CLASSIFICAZIONE DELLA FENOMENOLOGIA DEL LUTTO IN CURE PALLIATIVE	6
APPROFONDIMENTI	10
Il lutto in cure palliative: lutto normale, critico e patologico	12
Diagnosi differenziale	16
Il vissuto di perdita, il timing e la presa in carico	17
VIGNETTA CLINICA	20
BIBLIOGRAFIA	23
AREA 2 - PREMESSA	25
L'EQUIPE E LE BUONE PRATICHE RELAZIONALI IN CURE PALLIATIVE	26
APPROFONDIMENTI	29
I. L'osservazione del bisogno relazionale	30
II. La comunicazione nei contesti sanitari	33
III. Le tipologie familiari	35
IV. La valutazione della sofferenza	37
V. Lavorare come un gruppo	38
VIGNETTA CLINICA	40
BIBLIOGRAFIA	41
AREA 3 - PREMESSA	43
BUONE PRATICHE PSICOLOGICHE. IL PROCESSO TERAPEUTICO IN CURE PALLIATIVE	44
APPROFONDIMENTI	46
Le premesse dell'Assessment declinate nella pratica clinica	48
La risorsa di una cornice contestuale	48
L'intervento terapeutico	50
Il processo terapeutico: psicologia in prosa	52
Le tappe di un processo	53
ψ L'analisi del bisogno psicologico	54
La dimensione cognitiva, emotiva relazionale	
ψ La valutazione della comunicazione e della consapevolezza	54
Conoscere e sapere all'interno della relazione di cura	

ψ La valutazione della sofferenza	56
Storie permesse e storie proibite alla fine della vita	
ψ Tipologie familiari	56
Equipe e famiglia: due sistemi che si incontrano	
ψ Diagnosi di lutto in cure palliative	60
Lutto normale, critico, patologico	
ψ Restituzione e connessione con l'equipe.	60
Lo Staff Support Case: un modo di lavorare all'interno della propria equipe	
VIGNETTA CLINICA	62
BIBLIOGRAFIA	66
CONCLUSIONI	69
TESTI CONSULTATI MA NON CITATI	70
GLOSSARIO	74

INTRODUZIONE

Un lavoro nato quasi senza sforzo. Come a dire che i tempi sono maturi. Che davvero l'intesa tra psicologi, pur essendo sempre una conquista, è oggi un felice punto di arrivo che non azzera le differenze, ma le integra. Questa forse la sintesi introduttiva più vera di questo lavoro. Esito di un anno di incontri del Gruppo Geode, ma anche esito di un decennio di vita di questo gruppo che con passione lavora, incontrando famiglie, pazienti ed equipe a cui alla fine va il nostro debito di riconoscenza, per i pensieri che qui trovano forma e spessore.

Un lavoro che certamente ha la sua personalità. E forse neanche soltanto una. Infatti lo scorrere delle pagine riflette, mantenendo ci sembra una unitarietà di stile, le diverse scuole di pensiero a cui ciascun professionista afferisce. Eppure il linguaggio e le teorie sono tenute insieme dall'unico contesto della cronicità complessa, del mondo della fragilità, della malattia inguaribile, delle cure palliative. Dentro qui abbiamo posto parole, richiami a teorie e scuole di pensiero, declinando il meglio di ciascuna all'interno del tempo penultimo, di medio, breve o lunga durata. Una sfida di tempo, di linguaggi, di pensieri, ma anche, perché no, di personalità che si sono incontrate e che si sono certamente scontrate, mantenendo fermo l'obiettivo di costruire una modalità di lavoro.

Una modalità di lavoro che pensiamo possa essere utile a chi desidera uscire dalla stanza di terapia, per entrare a lavorare nei contesti sanitari. Un patrimonio, frutto di una professionalità specifica e integrata dello psicologo in cure palliative. Avventura non facile, ma affascinante. La psicologia infatti è chiamata a diventare intellegibile a colleghi di altre professioni, rendendo così vera la multiprofessionalità, dando contenuto reale alla Valtuazione Multidimensionale. Così, maestri nel trasformare i vincoli in risorse, ci ritroviamo ad essere in una rete di colleghi che oggi costruiscono un pensiero e un lavoro, troppo bello per potervi rinunciare.

Affrontiamo tre aree che rispondono a tre semplici domande: com'è il lutto in cure palliative? Quali sono le competenze relazionali che l'equipe deve avere per lavorare nei nostri servizi e noi, come psicologi, che parte abbiamo in questo? Si può fare psicoterapia in cure palliative e come si fa?

Tre aree di cui la prima fa quasi da cornice alla seconda area il cui contenuto riguarda pienamente il lavoro dell'equipe, trampolino di lancio per la terza area in cui si affronta il lavoro specifico dello psicologo in cure palliative. Domande che diventano traiettorie di un lavoro. Domande semplici, ma la vita insegna che è la normalità a portare con sé la complessità maggiore. Il lavoro in cure palliative ci ha portato a conoscere e sapere che è la quotidianità ad essere ricca di significato e di passione quando la vita sta per finire. Un manuale per il lavoro quotidiano. E forse più che un manuale. Indicazioni per quelle strade professionali che ciascuno costruirà e percorrerà. Certamente punti di un procedere del pensiero su cui intendersi e confrontarsi.

È un modo di lavorare che nasce dalle equipe cui gli psicologi del Gruppo Geode appartengono. Equipe diverse, come diverse sono le organizzazioni di appartenenza. Eppure, nonostante le inevitabili differenze strutturali è un modo di lavorare applicabile e fruibile. Questo perché dalle nostre evidenze si evince che la variabile di applicabilità dipende dalla integrazione della figura dello psicologo con la propria equipe. A prescindere dunque dalla durata dei percorsi, dal numero di assistenze e quant'altro, il modello che proponiamo racconta un pensiero e un procedere spendibile in circostanze contestuali diverse.

E dunque: Quanto è applicabile questo modo di lavorare? Pensiamo molto. Ma con una premessa. Premessa che è condizione necessaria e sufficiente per costruirne la fattibilità: la psicologia deve far parte della *vision* aziendale, di quella *clinical governance* che il mondo delle cure palliative che guardano al futuro descrive e a cui mira. Se la psicologia in cure palliative non è dentro questo sistema, poco vale lo sguardo che proponiamo. È questione di metodo. Metodo di un gruppo di lavoro, l'equipe, cui lo psicologo fa parte. Metodo che allarga l'orizzonte al di là del proprio Servizio, costruendo e mirando ad un sistema che vede la Rete come risorsa dentro la quale porre la riflessione del bisogno psicosociale, della presa in carico della famiglia, della valutazione multidimensionale e della cura globale della persona. Lo psicologo è dentro l'equipe e dentro il Sistema.

Un modello di lavoro integrato in cure palliative, proposta di un lavoro relazionale e psicologico che affonda le sue radici nei contesti sanitari in cui il bisogno di competenze relazionali è alto. Gli psicologi del Gruppo Geode vogliono mettere a disposizione competenza, sapere e pensieri maturati in questi anni. Riflessioni in grado di descrivere una teoria che illumina il mondo delle cure palliative nata dal continuo confronto tra teoria e pratica. Pratica che è quella cultura dal basso, feriale, costruita nel lento lavoro quotidiano delle equipe, fatto di passaggi di consegne, riunioni, riflessioni e confronti non sempre facili e immediati.

Da qui nasce il lavoro che presentiamo. Col desiderio che possa contribuire a creare un linguaggio comune e una modalità di procedere del pensiero e della pratica clinica riguardo gli aspetti relazionali e psicologici. Non è sicuramente l'unica modalità di lavoro possibile. È quella che il Gruppo Geode propone. Non ha l'obiettivo di essere una modalità esaustiva e non ha neanche l'obiettivo di approfondire tutto quello che si può dire sul tema. Sarebbe già un buon obiettivo se potesse essere volano per altre riflessioni.

Ad essere sinceri forse qualche sforzo questo lavoro l'ha anche richiesto. Ma certamente l'abbiamo portato volentieri. Tanto da poter dire che andiamo avanti, senza stancarci.